

Decreto 182/2020

# I NUOVI MODELLI DI PEI



*Ministero dell'Istruzione*

*Dipartimento*

*per il Sistema Educativo  
di Istruzione e Formazione*

*Direzione generale*

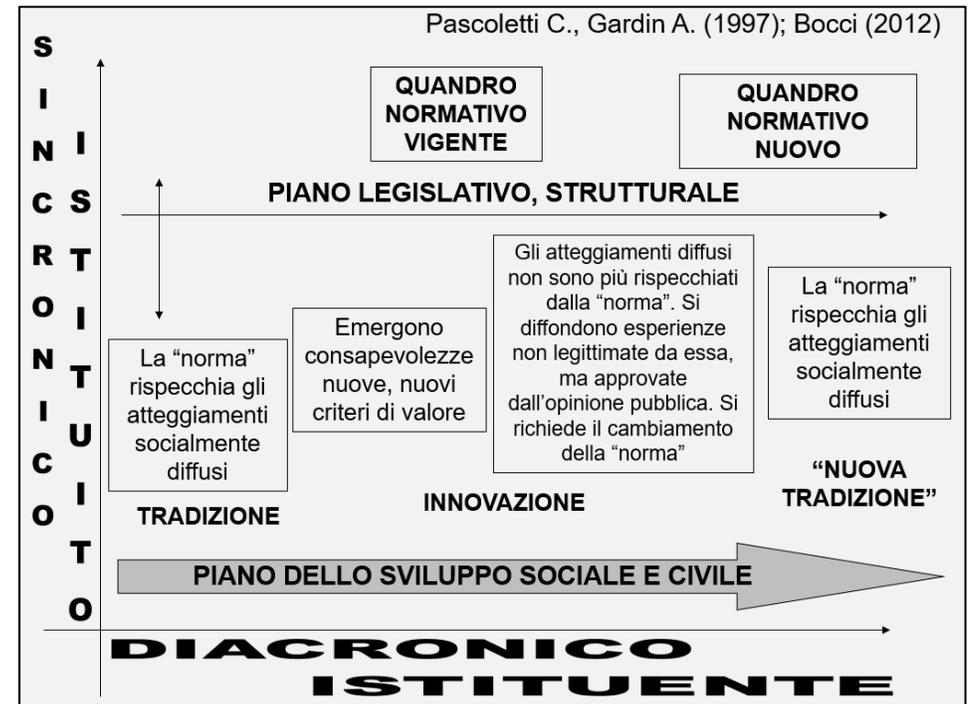
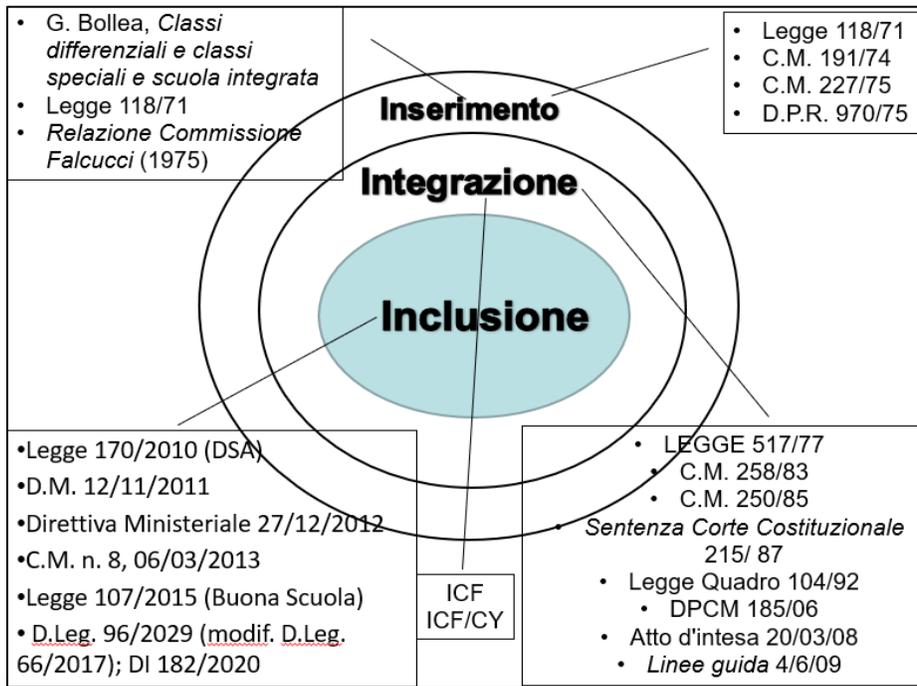
*per lo Studente,*

*l'Inclusione e l'Orientamento scolastico*

**IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO NELLA SCUOLA PRIMARIA**

**7 maggio 2021**

# L'inclusione nella Scuola Primaria



Da dove,  
verso dove?

- Sguardo Sincronico e Diacronico nella dialettica istituito-istituente
- Prospettiva Bio-Psico-Sociale
- PEI come strumento unitario, punto di arrivo e punto di partenza
- Una leva per i processi inclusivi centrati sulla co-partecipazione e la corresponsabilità
- Valorizzazione dei contesti in interrelazione con le eterogenee e peculiari soggettività

# I nuovi modelli di PEI

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

**Anno Scolastico** \_\_\_\_\_

**ALUNNO/A** \_\_\_\_\_

codice sostitutivo personale \_\_\_\_\_

**Classe** \_\_\_\_\_ **Plesso o sede** \_\_\_\_\_

**ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA** rilasciato in data \_\_\_\_\_

Data scadenza o rivedibilità:  \_\_\_\_\_  Non indicata

**PROFILO DI FUNZIONAMENTO** redatto in data \_\_\_\_\_

Nella fase transitoria:

**PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE**

**DIAGNOSI FUNZIONALE** redatta in data \_\_\_\_\_

**PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE** approvato in data \_\_\_\_\_

**PROGETTO INDIVIDUALE**  redatto in data \_\_\_\_\_  non redatto

<b>PEI PROVVISORIO</b>	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .....
<b>APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE</b>	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. I	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .....
<b>VERIFICA INTERMEDIA</b>	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .....
<b>VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A.S. SUCCESSIVO</b>	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .....

**Documentazione:**

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

**Fase transitoria:**

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

**D.Lgs 66/2017 e s.m.i.**

**Verbale di  
accertamento**

**Profilo di  
funzionamento**

**PEI Piano Educativo  
Individualizzato**

**Accertamento e diagnosi**

DPR 24 febbraio 1994 /  
D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185

**Verbale di accertamento**

**Diagnosi funzionale**

**Profilo dinamico funzionale**

**PEI Piano Educativo Individualizzato**



Solo in caso di  
prima  
certificazione,  
entro giugno

di norma,  
entro il 31  
ottobre

in corso d'anno  
(obbligatoria)

entro giugno

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> ..... ○ .

(1) o suo delegato

# GLO

*Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità*

**Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del D.l. 182/2020).**

*Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare*

Dalla Documentazione all'Osservazione

A cura dei genitori

## 1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno o dell'alunna

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

Il Progetto Individuale  
viene richiesto dalla  
famiglia all'Ente locale

### 3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

*a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) \_\_\_\_\_*

*b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)*

A cura del GLO

## 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

Si riportano le informazioni necessarie per individuare le dimensioni fondamentali per osservare e intervenire

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

---

---

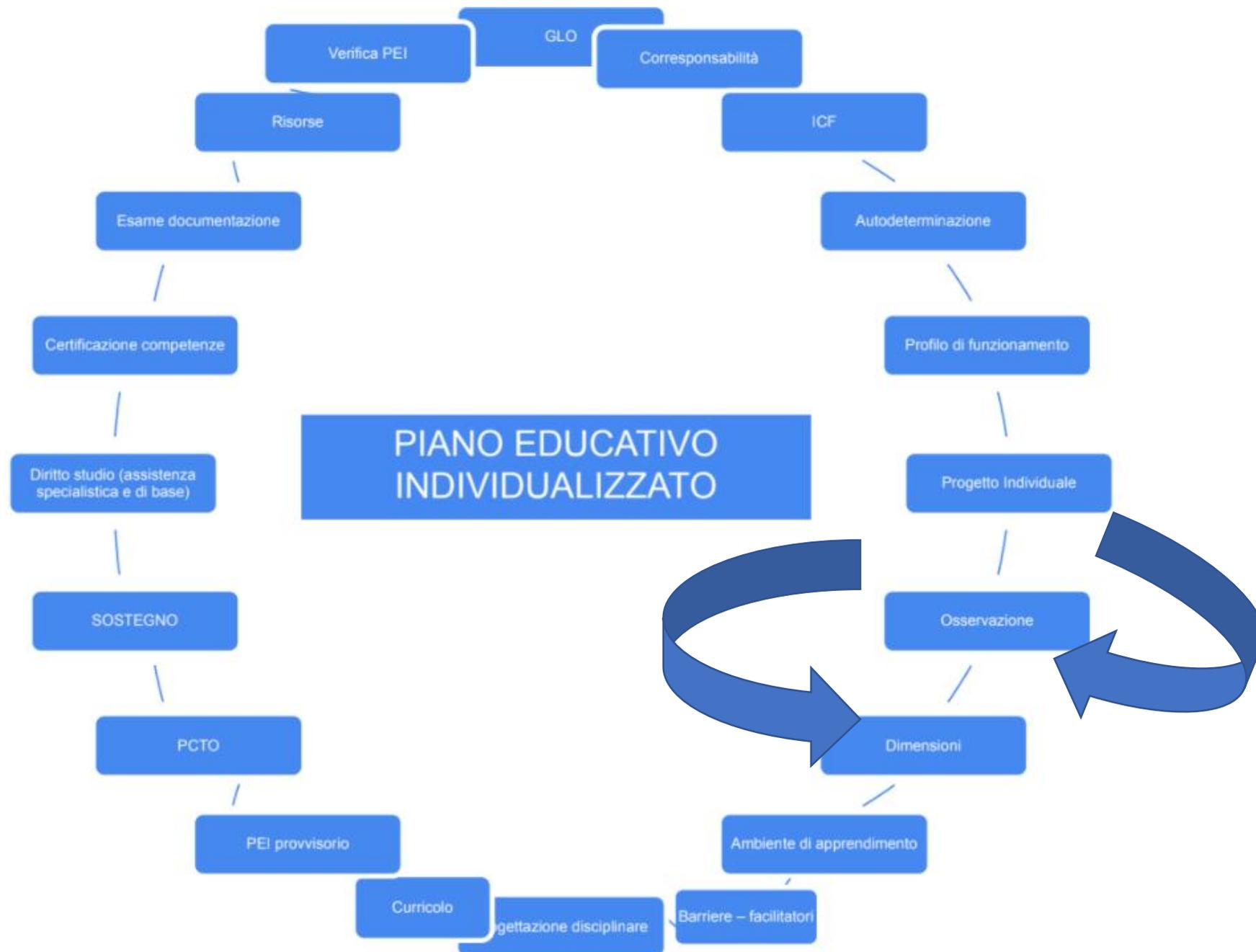
---

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

Le dimensioni del PEI e  
le Indicazioni per il curricolo  
nella Scuola Primaria

PAROLE CHIAVE



# I punti di riferimento per la scuola primaria...

- [Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione](#), adottate con Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254
- [Indicazioni nazionali e nuovi scenari – 2018](#)
- [LEGGE 20 agosto 2019, n. 92](#), per il curricolo di Educazione Civica

Per ciò che concerne la **valutazione degli apprendimenti**:

- [DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62](#)
- [Ordinanza Ministeriale 4 dicembre 2020, n. 172](#), *“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”*

# Le dimensioni del PEI e l'approccio alle discipline

**Nella scuola primaria....**

**Dalle "Indicazioni Nazionali"...**

*«La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo».*

**Finalità: alfabetizzazione culturale e sociale – sviluppo della dimensione cognitiva, affettiva e relazionale - cittadinanza consapevole e responsabile**

**Ambiente di apprendimento - osservazione - analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte - prove di verifica - compiti autentici - ...**

# Dagli “ASSI” alle “DIMENSIONI” → Linee guida

- **individuazione di “Assi”**, attraverso cui l’esame della condizione del bambino e della bambina, già dalla Scuola dell’Infanzia, consentiva di articolare una **conoscenza approfondita** della persona nel suo sviluppo evolutivo, sulla quale costruire i successivi interventi.

Per oltre venticinque anni - a partire dal DPR 24 febbraio 1994 - venivano individuati, nella Diagnosi funzionale, **7 “Assi”**, ***a) cognitivo; b) affettivo-relazionale; c) linguistico; d) sensoriale; e) motorio-prassico; f) neuropsicologico; g) dell’autonomia personale e sociale***, a cui si aggiungevano – nel Profilo Dinamico Funzionale – ulteriori due “Assi”: ***a) comunicazionale; b) dell’apprendimento***.

# Dagli “ASSI” alle “DIMENSIONI” → Linee guida (2)

Il Decreto 66/2017 **individua esplicitamente una serie di “dimensioni”** elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della **“intera comunità scolastica”** e elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un **“ambiente di apprendimento”** che dia modo di soddisfare i **“bisogni educativi individuati”**.

Nelle “Dimensioni” sono aggregati, in un’ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti “parametri” o “assi” già utilizzati per la redazione del PEI

DIMENSIONE della SOCIALIZZAZIONE e dell’INTERAZIONE

DIMENSIONE della COMUNICAZIONE e del LINGUAGGIO

DIMENSIONE dell’AUTONOMIA e dell’ORIENTAMENTO

DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell’APPRENDIMENTO

# Le quattro dimensioni del PEI

<p>A. Dimensione della <b>relazione</b>, della <b>interazione</b> e della <b>socializzazione</b></p>	<p>Fa riferimento sia alla <b>sfera affettivo relazionale</b> - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla <b>sfera dei rapporti sociali con gli altri</b>, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni</p>
<p>B. Dimensione della <b>comunicazione</b> e del <b>linguaggio</b></p>	<p>Fa riferimento alla <b>competenza linguistica</b>, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.</p>

# Le quattro dimensioni del PEI

<p>C. Dimensione dell'<b>autonomia</b> e dell'orientamento</p>	<p>Fa riferimento all'<b>autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica</b> (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e <b>sensoriale</b> (funzionalità visiva, uditiva, tattile);</p>
<p>D. Dimensione <b>cognitiva, neuropsicologica</b> e dell'<b>apprendimento</b></p>	<p>Fa riferimento alle <b>capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale</b>; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli <b>stili cognitivi</b>, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.</p>

# Dagli Assi alle Dimensioni...

<b>A. ASSE AFFETTIVO-RELAZIONALE</b>	<b>A) DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE</b>
<b>B. ASSE COMUNICAZIONALE C. ASSE LINGUISTICO</b>	<b>B) DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO</b>
<b>D. ASSE DELL'AUTONOMIA E. ASSE MOTORIO-PRASSICO F. ASSE SENSORIALE</b>	<b>C) DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA, MOTORIO PRASSICA, SENSORIALE E DELL'ORIENTAMENTO</b>
<b>G. ASSE COGNITIVO H. ASSE NEUROPSICOLOGICO I. ASSE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<b>D) DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO</b>

# Le 'dimensioni' del PEI e le discipline della scuola primaria

<b>A. DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- rapporto con gli altri nelle attività ludiche e nei momenti strutturati</li><li>- motivazione verso la relazione con i pari</li><li>- interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico</li><li>- motivazione all'apprendimento</li></ul>
<b>B. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- comprensione del linguaggio orale e scritto</li><li>- produzione orale e scritta</li><li>- utilizzo del linguaggio verbale e/o di linguaggi alternativi o integrativi</li><li>- capacità di interagire per comunicare</li></ul>
<b>C. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA, MOTORIO PRASSICA E SENSORIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- sviluppo motorio globale e della coordinazione</li><li>- sviluppo della motricità fine</li><li>- sviluppo e utilizzo di prassie semplici e complesse</li><li>- sviluppo della dimensione sensoriale: funzionalità visiva, uditiva, tattile</li></ul>
<b>D. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- capacità di memorizzazione</li><li>- organizzazione spazio-temporale</li><li>- capacità di lettura, di calcolo, di decodifica di testi o di messaggi</li><li>- capacità di risolvere problemi</li></ul>

# Osservare nella scuola primaria

- **“osservare”**, diversamente da “vedere” - un verbo di percezione che non implica intenzione  
- è un **atto intenzionale**;
- **“osservare” è più di “guardare”**: con il “guardare” condivide l’intenzionalità, ma diversamente dal “guardare” cerca anche di “trattenere”, cioè, di registrare quanto visto;
- **osservare è un guardare mirato**, per mettere a fuoco ciò che si ritiene significativo e rilevante;
- **osservare è un registrare ciò che è rilevante** per uno specifico obiettivo;
- **osservare significa imparare a guardare intenzionalmente** in modo da poter “serbare” e cioè conservare i dati osservati, per poterci tornare sopra e riflettere;
- **osservare è indispensabile per ri-pensare le esperienze degli alunni nella collegialità del gruppo di lavoro**

# Chi/Che cosa osservare?

**Chi:** il singolo bambino nei momenti “liberi” e durante i diversi momenti disciplinari strutturati, il singolo bambino nel gruppo durante il gioco e nelle normali routines, il gruppo classe nei diversi contesti (aula, laboratorio, palestra, giardino...), un collega con il bambino o con più bambini

## **Che cosa:**

- azione in rapporto all'autonomia e alla tipologia della situazione (nota o non nota)
- risorse mobilitate;
- relazioni ed emozioni;
- spazi e contesti;
- campo motorio-cognitivo-visivo e ludico;
- competenza linguistica;
- routines e abitudini.

# Come osservare? Alcuni suggerimenti...

Delimitare e circoscrivere il focus osservativo: cosa, chi osservo? come? quando? per quanto tempo? in quale contesto? perché?

Prestare attenzione al contesto;

Defamiliarizzare e prendere le distanze uscendo dalla propria cornice e “mettendo tra parentesi” le proprie convinzioni

Descrivere gli eventi e i comportamenti senza “incasellarli” in categorie predefinite e non fare “diagnosi”, non «esagerare» con checklist, griglie e non «perdersi negli strumenti»;

Produzione di un “testo” descrittivo: diario, griglia, video, registrazione, fotografia...;

Riportare in una prima parte la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto emotivo dell’osservatore: descrizione oggettiva-soggettiva;

Abbassare la soglia della soggettività insita nell’osservazione preferendo l’uso di un linguaggio denotativo e descrittivo, puntuale, riferito a situazioni precise (non generico) e il più possibile esente da giudizi

Prevedere momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti dei bambini;

# Le tappe dell'osservazione e il PEI nella scuola primaria

Uno sguardo alle sezioni del PEI per la scuola primaria:

**SEZIONE 2** → DESCRIVERE IL FUNZIONAMENTO E INDIVIDUARE LE DIMENSIONI PER GLI INTERVENTI

**SEZIONE 4** → RICERCARE I PUNTI DI FORZA SUI QUALI COSTRUIRE GLI INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI

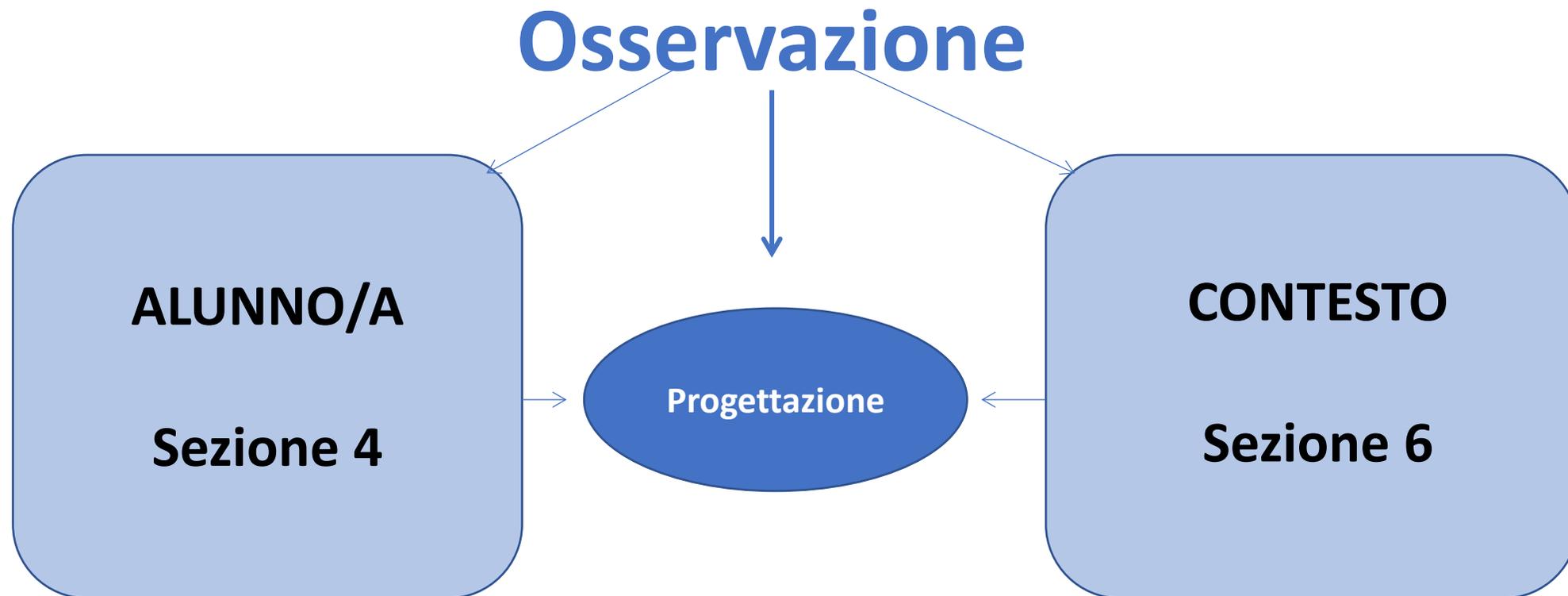
**SEZIONE 5** → PROGETTARE GLI INTERVENTI NELLE VARIE DIMENSIONI

**SEZIONE 6** → OSSERVARE IL CONTESTO E INDIVIDUARE BARRIERE E FACILITATORI

**SEZIONE 7** → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO IL PIÙ POSSIBILE INCLUSIVO

**SEZIONE 8** → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

L'Osservazione



**L'osservazione è il punto di partenza per progettare** gli interventi educativi-didattici tenendo conto dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente

## 4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici



### **a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:**

M. è molto socievole, seppure con elementi di timidezza determinati dall'impatto con altre figure, per cui, a volte, tende a chiudersi in sé o a stare isolata, accompagnandosi con figure adulte, spesso con l'insegnante di sostegno. Se prova fiducia per una persona, per un compagno/a, si apre e instaura ottimi rapporti.

### **b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:**

Piuttosto povero il lessico e, in generale, la comunicazione verbale è ridotta, ma si esprime con pronuncia corretta e rivela potenzialità che potrebbero sfociare in ampi progressi

### **c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:**

Quanto alla coordinazione motoria mostra talora situazioni di impaccio: alcune carenze (momentanee e non stabili) di coordinazione, esitazione nella scelta dello schema motorio adatto e, talora, incertezza e lentezza nell'esecuzione. L'autonomia e l'orientamento risultano limitati alle routine quotidiane. Se si apre a nuove esperienze, riesce a emanciparsi, sviluppando progressivamente più autonomia, che è dire: maggior fiducia in se stessa.

### **d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:**

M. dimostra notevole memoria visiva; utilizza il canale visuale verbale. Ciò dimostra attraverso disegni, che effettua con estrema precisione, ricchezza di particolari e colori, nonché nella ripetizione mnemonica di testi in prosa o in rima.

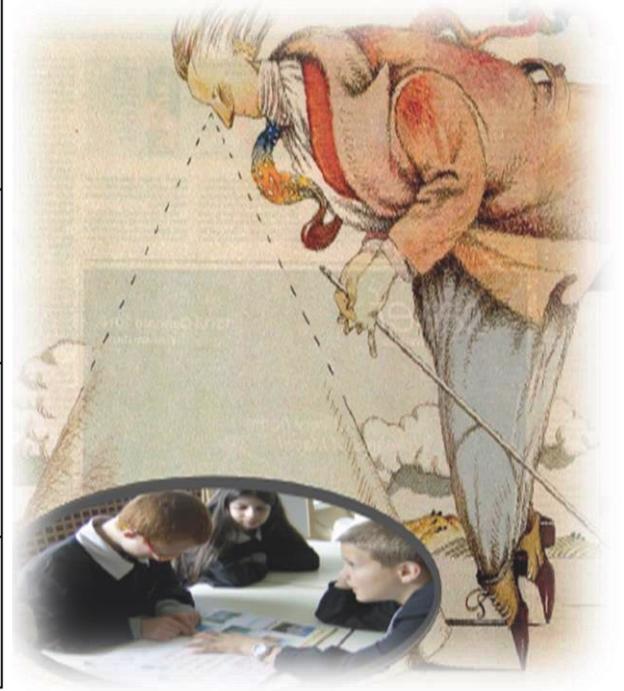
# Osservazione dell'alunno/a

**a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:**

**b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:**

**c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:**

**d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:**



# La dialettica fra capacità e performance

Confronto fra performance

Contesti diversi

Persone diverse

Sussidi diversi

Procedura della doppia stimolazione

Esecuzione di un compito senza supporti

Esecuzione dello stesso compito con strumenti di facilitazione

Confronto tra le due prestazioni

La valutazione dei bisogni di sostegno

Le competenze in primo piano

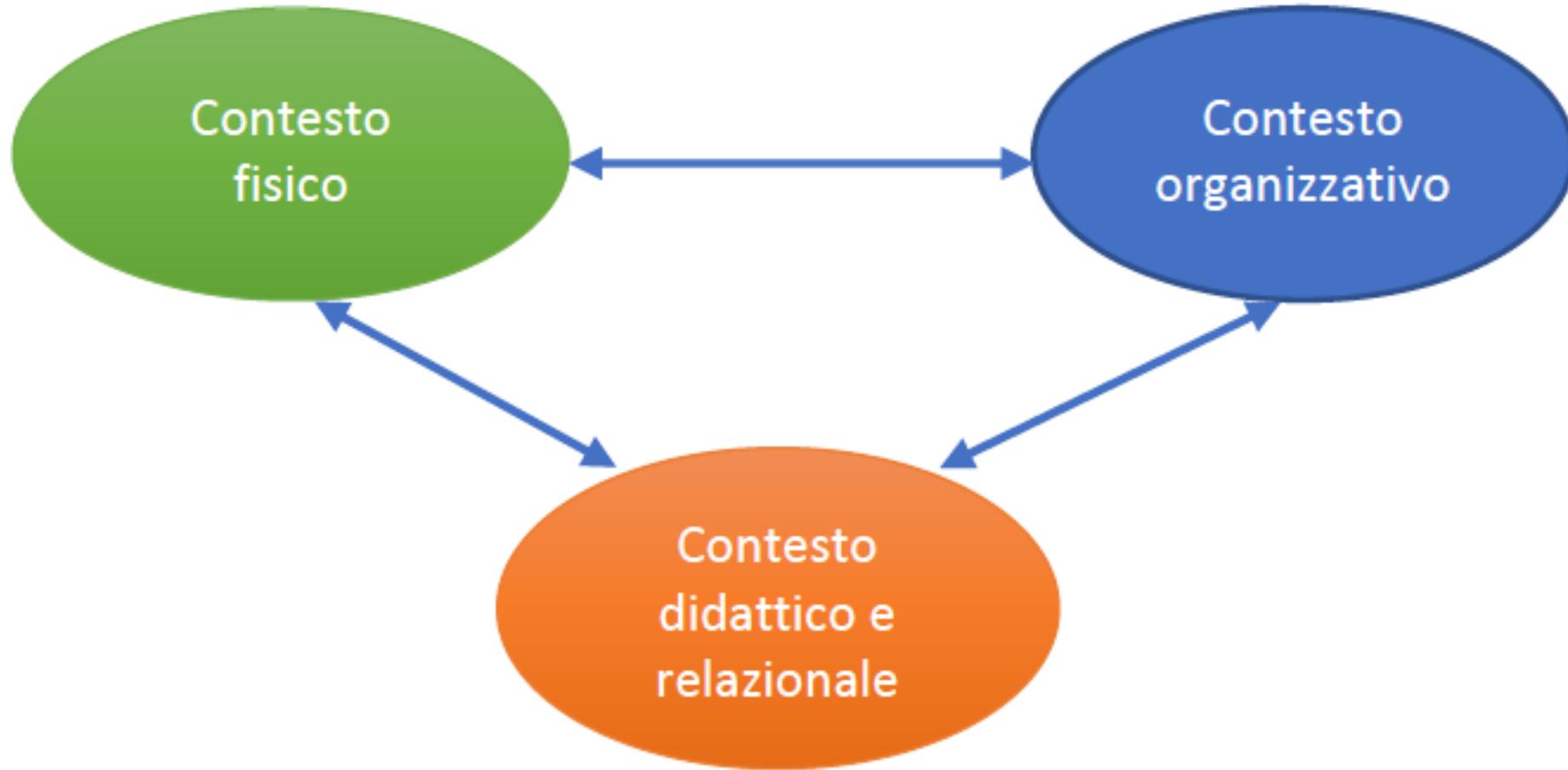
La valutazione dei bisogni di sostegno



# La dialettica fra capacità e performance: un esempio riferito alla motricità

<b>MOVIT:</b> <b>ESERCIZI DI VALUTAZIONE</b>			
<b>Capacità: 2. Equilibrio e coordinazione dinamica generale</b>			
<b>ITEM 4: Capacità di correre e saltare mantenendo l'equilibrio</b>			
<i>Presentazione degli esercizi: con dimostrazione</i>			
<b>TIPOLOGIA DEL COMPITO</b>	<b>PERFORMANCE CORRETTA</b>	<b>EVENTUALE AIUTO</b>	<b>VAL. 0-1-2</b>
1) Invitare l'allievo a correre per 20 metri circa su un percorso rettilineo, rimanendo all'interno di una corsia di 30 cm. circa.	Se l'allievo corre senza fermarsi e senza uscire dalla corsia e se non presenta andatura a <i>zig zag</i> o oscillazioni eccessive del busto e delle braccia.	L'educatore corre davanti all'allievo invitandolo ad imitare i movimenti e dandogli indicazioni verbali.	
2) Invitare l'allievo a correre per 20 metri circa su un percorso con alcune curve, rimanendo all'interno di una corsia di 30 cm. circa.	Se l'allievo corre senza fermarsi e senza uscire dalla corsia e se non presenta andatura a <i>zig zag</i> o oscillazioni eccessive del busto e delle braccia.	L'educatore corre davanti all'allievo invitandolo ad imitare i movimenti e dandogli indicazioni verbali.	
3) Invitare l'allievo a correre per 20 metri circa su un percorso con alcune curve, saltando vari ostacoli bassi (10-20 cm.) posti sul tragitto e rimanendo all'interno di una corsia di 30 cm. circa.	Se l'allievo corre e salta senza fermarsi e senza uscire dalla corsia e se non presenta andatura a <i>zig zag</i> o oscillazioni eccessive del busto e delle braccia.	L'educatore corre davanti all'allievo invitandolo ad imitare i movimenti e dandogli indicazioni verbali.	
4) Invitare l'allievo a correre per 20 metri circa su un percorso con alcune curve, rimanendo all'interno di una corsia di 20 cm. circa.	Se l'allievo corre senza fermarsi e senza uscire dalla corsia e se non presenta oscillazioni eccessive del busto e delle braccia.	L'educatore corre davanti all'allievo invitandolo ad imitare i movimenti e dandogli indicazioni verbali.	
5) Invitare l'allievo a correre per 20 metri circa su un percorso con alcune curve, saltando vari ostacoli bassi (10-20 cm.) posti sul tragitto e rimanendo all'interno di una corsia di 20 cm. circa.	Se l'allievo corre e salta senza fermarsi e senza uscire dalla corsia e se non presenta oscillazioni eccessive del busto e delle braccia.	L'educatore corre davanti all'allievo invitandolo ad imitare i movimenti e dandogli indicazioni verbali.	
<b>PUNTEGGIO TOTALE</b> (si sommano i punteggi ottenuti ai vari item)			

# Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori



## 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda congenita. A seguito di una nuova valutazione avvenuta nel precedente anno scolastico emerge un ritardo mentale medio e un disturbo oppositivo provocatorio.

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	X	Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X	Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X	Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	X	Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

## 4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

### c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

A. **si muove in modo autonomo all'interno dell'edificio scolastico ed è in grado di portare a termine semplici incarichi o commissioni assegnategli.** I collaboratori scolastici, che ormai lo conoscono da anni, lo spronano a cercare di comunicare in modo comprensibile, a dire "grazie" e ad eseguire gli incarichi che gli vengono affidati. Lo "sorvegliano" spesso a distanza, senza farsi notare, affinché, soprattutto durante gli spostamenti verso il bagno o durante la ricreazione, non entri in conflitto con altri alunni della scuola. Riordina il proprio materiale saltuariamente su richiesta esplicita dell'insegnante.

Da punto di vista sensoriale l'alunno presenta una ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda: non riesce a percepire il suo nome e, anche se chiamato in una situazione di silenzio difficilmente volta lo sguardo verso chi sta parlando. Quando indossa le protesi è infastidito dai rumori forti (come, per esempio, il trascinarsi di banchi e sedie) o dal forte rumore durante la mensa. L'assenza di un percorso di "educazione alla protesi" lo conduce spesso a considerarle inutili e a togliersele.

**L'alunno inizia a utilizzare la videoscrittura per compensare le difficoltà della scrittura manuale** e le attività legate alla motricità fine caratterizzata da un'impugnatura rigida della matita e da una coordinazione oculo-manuale poco precisa.

Migliore appare la motricità globale, **la coordinazione dinamica generale appare buona e si evidenzia soprattutto nei giochi di squadra in palestra.** Buono anche l'equilibrio statico e dinamico.

### d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

**L'attenzione dell'alunno migliora nei lavori in piccolo gruppo se ben organizzati e in cui gli viene assegnato un ruolo preciso; in queste occasioni mantiene l'attenzione sul compito o lo sguardo verso chi segna anche per un quarto d'ora.** L'attenzione migliora utilizzando software di suo interesse riferiti alle diverse discipline. Durante le lezioni frontali l'attenzione si riduce a pochi minuti mentre aumentano gli atteggiamenti oppositivi.

**Relativamente alla lettura l'alunno riconosce globalmente parole di uso comune e ripetutamente presentate durante gli anni precedenti (sole, casa, gelato ecc..) e ricorda i nomi dei suoi compagni.** Conosce la dattilologia che richiede costantemente durante la scrittura. Nella lettura la dattilologia non risulta essere per lui un supporto efficace per giungere alla comprensione.

**Relativamente alla scrittura l'alunno si trova a un livello presillabico anche se, sporadicamente, inserisce correttamente la prima o l'ultima lettera della parola.** **Scrive in modo convenzionale le parole che ha memorizzato.** Per le parole che non conosce richiede l'uso della dattilologia.

**In ambito logico-matematico l'alunno conosce in ordine progressivo i numeri almeno fino al 100; in ordine regressivo procede dal 20 allo 0. È in grado di mettere in relazione due numeri individuando il maggiore o il minore; la corrispondenza biunivoca avviene con quantità entro il 20.** I segni (Lis) riferiti ai numeri oltre il 100 non sono precisi.

### ESEMPIO

Osservo e metto in evidenza  
i punti di forza

---

## **6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori**

---

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

### **BARRIERE**

- CONTESTO FISICO:
  - Rumore provocato dallo spostamento di banchi e sedie che procura fastidio all'alunno
  - Locale mensa condiviso con un'altra classe, molto rumoroso per cui l'alunno spesso si toglie le protesi
  - Banchi disposti frontalmente rispetto alla cattedra per cui l'alunno non vede i compagni che parlano
- CONTESTO RELAZIONALE:
  - Didattica prettamente frontale con una insegnante
  - Atteggiamenti consolidati anni: l'alunno è ormai considerato il colpevole e accusato di ciò che accade all'interno della classe
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
  - Formazione sporadica sui temi dell'inclusione a cui partecipano, di solito, solo gli insegnanti di sostegno
  - Turnover di insegnanti di sostegno
  - Mancata prosecuzione di un progetto specifico relativo all'inclusione per gli alunni sordi

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

---

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

**ESEMPIO**  
Osservo il contesto e metto in evidenza i **FACILITATORI**

### **FACILITATORI**

- **CONTESTO FISICO:**
  - Presenza della **LIM**, di un **Pc portatile** e di un **tablet**
- **CONTESTO RELAZIONALE:**
  - **Lavoro strutturato in piccoli gruppi** con un'insegnante
  - **Collaboratori scolastici che conoscono l'alunno e lo sollecitano a comportamenti adeguati**
- **CONTESTO ORGANIZZATIVO**
  - In passato presenza di un progetto inclusivo specifico sulla sordità per cui alcuni **insegnanti sono specificamente formati**
  - **All'interno della classe per due anni è stato organizzato un laboratorio Lis** per cui i compagni conoscono la **Lis** e, specialmente alcune bambine, sono molto competenti
  - **Una delle due insegnanti curricolari ha l'abilitazione come insegnante per il sostegno didattico**
  - Presenza di **assistenti alla comunicazione e educatori molto formati e competenti**

# La Progettazione

# Ambiente di apprendimento inclusivo

LA PROSPETTIVA  
BIO-PSICO-SOCIALE  
DI ICF

- Attenzione e valorizzazione dei contesti
- Sintonizzazione tra sistema persona (alunna/o) e sistema contesto (scuola/famiglia/territorio), da intendersi tutti come sistemi dinamici, in evoluzione
- Il processo di inclusione come risultante (che è molto più che la semplice somma delle parti) tra attori, contesti e le diverse variabili in gioco
- In tal senso l'attenzione ai **facilitatori** e alle **barriere** alla **partecipazione e all'apprendimento** (ambiente fisico, sociale, atteggiamenti) assume un rilievo centrale sia nell'osservazione sia nella progettazione e nella programmazione educativo-didattica
- Sinergicamente all'osservazione del contesto scolastico, nella progettazione/programmazione sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

# Una possibile domanda

Quanto della *difficoltà* manifestata dall'allievo e da noi osservata attiene direttamente al suo *funzionamento* – riconducibile a quello che in letteratura è descritto come autismo, disabilità intellettiva, disturbo del linguaggio, ADHD, etc. – e quanto invece deriva dal modo in cui i contesti sono organizzati e *pre-disposti a interagire con questo funzionamento?*

# Andare dove vogliamo andare (ma dove vogliamo andare, sapendo da dove veniamo?)

«Un giorno Alice arrivò ad un bivio sulla strada e vide lo Stregatto sull'albero.

‘Che strada devo prendere?’ chiese.

La risposta fu una domanda:

‘Dove vuoi andare?’

‘Non lo so’, rispose Alice.

‘Allora, - disse lo Stregatto - non ha importanza’».



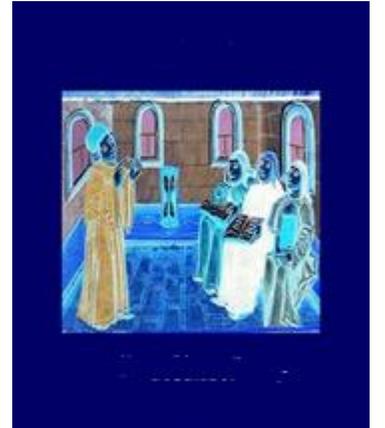
# Lo sappiamo, ma è bene tenerlo a mente quando progettiamo e programmiamo:

- i **fini dell'educazione** (**aims** o **ends**) come motivi ideali legati ai valori guidano
- le **finalità generali e specifiche** dell'istituzione educativa, cioè gli **intenti, o gli scopi, (purposes)** che essa si prefigge,
- le **mète (goals)** che si propone di conseguire.

Queste ultime, che evidentemente possono differenziarsi per i tempi di conseguimento (a lungo, medio e breve termine, **ultimate, intermediate, proximate goals**), influenzano la scelta e la determinazione degli **obiettivi** dell'insegnamento-apprendimento (**objectives**), i **quali** devono essere *oggettivi* (*objectives* è sostantivo e aggettivo, in inglese) ossia **non presunti, ma reali e perciò evidenti, visibili, e verificabili da chiunque.**

In sintesi

Quando si parla di **fini, finalità, scopi, intenti, mete** si fa riferimento a qualcosa che attiene ai **risultati** che l'istruzione e per essa gli **insegnanti** si propongono di conseguire; quando si parla di **obiettivi**, invece, ci si riferisce ai **risultati dell'apprendimento dell'allievo/a.**



# Relazione tra osservazione e interventi

- ✓ Ho osservato l'alunno/a nelle varie dimensioni
- ✓ Ho osservato il contesto e individuato barriere e facilitatori



## 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

**C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO** → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

### OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

- Aumentare il tempo di autonomia in compiti personalizzati (strutturando l'ambiente) di 15 minuti circa
- Mantenere il ruolo affidatogli nei lavori in piccolo gruppo fino al termine dell'attività, imitando un compagno
- Consolidare le routine per la gestione del tempo e dei materiali

Esiti attesi:

- riduzione della soglia di frustrazione rispetto a lavori personalizzati e aumento dell'autonomia
- rispetto del ruolo nei lavori in piccolo gruppo
- gestione dei materiali scolastici, in particolare dell'astuccio e dei quaderni

Obiettivi  
(azioni osservabili e verificabili)

Esiti

### INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

#### Attività

- . "Il piano di lavoro" settimanale in cui ciascun alunno, in una data ora, svolge un lavoro personalizzato.
- . Gioco delle carte per la scelta dei ruoli nei lavori in piccolo.
- . Riordinare il materiale della classe affidandogli il ruolo di "controllore dell'ordine" insieme a un compagno.

#### Strategie e Strumenti

##### Strategie

- Apprendimento cooperativo con interdipendenza dei ruoli
- Tutoraggio tra pari
- Compiti di responsabilità nella classe
- Apprendimento autoregolato

##### Strumenti

- cartelloni con istruzioni da seguire
- tabella del "piano di lavoro" personalizzato
- carte dei ruoli autoprodotte

**D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO** → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

**OBIETTIVI**

Obiettivi ed esiti attesi

- Mantenere l'attenzione sul compito da svolgere almeno per una ventina di minuti senza interruzioni
- Farsi comprendere nel recapitare messaggi alle altre classi/collaboratori scolastici
- Utilizzare in modo autonomo la linea dei numeri e la tavola pitagorica

Esiti attesi:

- Tempi di svolgimento di un compito di almeno 20 minuti
- Efficacia comunicativa: il messaggio è stato compreso dal destinatario
- Uso autonomo della linea dei numeri e tavola pitagorica per il calcolo

**INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI**

**Attività**

- . A inizio giornata schematizzazione alla lavagna con tutta la classe dei lavori previsti, tempi e pause
- . "Il postino" di classe
- . "Cari amici"
- . Giochi sulla linea dei numeri e con la tavola pitagorica (contare per 10)
- . Esplorazione autonoma di app. per tablet relative al calcolo

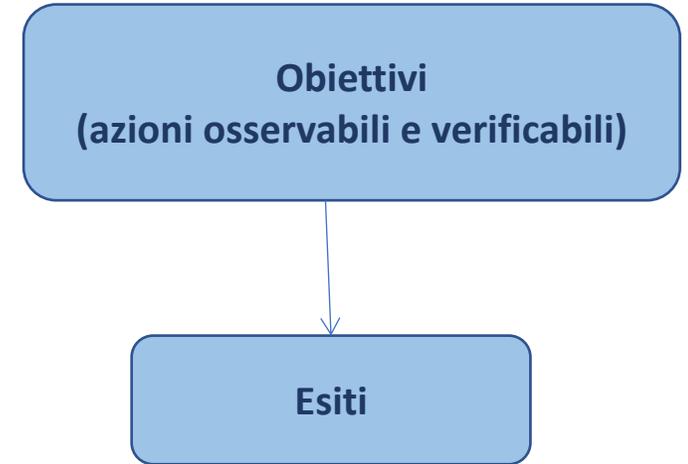
Strategie e Strumenti

**Strategie**

- pianificazione delle attività giornaliere
- scelta di un'attività gradevole come rinforzo positivo
- compiti di responsabilità
- Modeling

**Strumenti**

- supporti visivi per lo svolgimento di compiti
- tabella giornaliera delle attività
- supporti per la scrittura manuale: quaderni con righe/quadretti personalizzati etc.
- videoscrittura
- linea dei numeri e tavola pitagorica sia cartacea sia online
- Software per il calcolo



## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

---

*Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.*

- **Modificare la disposizione dei banchi** mettendoli a ferro di cavallo in modo che l'alunno possa guardare sempre tutti
- **Utilizzare strumenti** per attutire i rumori
- Progettare in team **momenti di lavoro in piccolo gruppo** in cui ci sia un compito "sfidante" che consenta di aumentare l'attenzione e la partecipazione dell'alunno
- Grazie alla collaborazione dell'educatore elaborare un **progetto** finalizzato a ridurre l'immagine di "capro espiatorio"
- Grazie alla collaborazione dell'assistente alla comunicazione realizzare un'ora di **laboratorio Lis** alla settimana con tutta la classe

## 8. Interventi sul percorso curricolare

### 8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

#### Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione

- Verrà attuato un **laboratorio Lis per un'ora alla settimana con tutto il gruppo classe** in relazione, a turno, alle diverse discipline
- Lavoro con tutta la classe alla lavagna, a inizio mattinata, di progettazione delle attività e dei tempi della giornata
- Per differenziare le attività all'interno della classe, **un'ora al giorno sarà dedicata al "piano di lavoro" personalizzato per ogni alunna/o**. Con A. si lavorerà su letto-scrittura, comprensione a partire da albi illustrati, procedure di calcolo e risoluzione di problemi a partire da immagini, utilizzando anche software specifici.
- Il lunedì mattina, in accordo con l'insegnante di italiano, scrittura con tutta la classe del "Cari amici"
- **Lavori in piccolo gruppo con ruoli precisi assegnati**
- **Laboratori pomeridiani in piccolo gruppo riferiti alle discipline di geografia, scienze e storia** (costruzione di un grande libro di storia, di manufatti riferiti alle diverse civiltà; costruzione di una cartina dell'Italia interattiva; costruzione di uno "schedario" degli esseri viventi affrontati dalla classe)
- Partecipazione alla "cultura del compito"
- **Angolo della condivisione**: i lavori svolti all'esterno della classe devono avere una ricaduta sulla programmazione di classe e integrarsi con questa per cui vengono dedicati momenti specifici di scambio con i compagni nell'angolo della condivisione in cui si crea un collegamento tra quanto svolto dai compagni e quanto svolto dall'alunno

#### Strumenti:

- **software specifici** riferiti alle diverse discipline
- **programmi di editing**
- **videoscrittura**
- **video in Lis** riferiti agli argomenti trattati
- **testi con immagini e segni**

#### SCUOLA PRIMARIA

##### 8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Nel riquadro 8.1 sono descritti gli interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate.

In questa sezione è opportuno riportare gli interventi di personalizzazione previsti a supporto degli apprendimenti didattici, che è bene tenere distinti rispetto a quanto indicato nella dimensione "D - NEUROPSICOLOGICA, COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO" della Sezione 4 del PEI, nella quale si punta l'attenzione - se ritenuto necessario in base al Profilo di Funzionamento - su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.

Le modalità di verifica possono essere esplicitate in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

È necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9 - *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

##### 8.3 Progettazione disciplinare

Per ogni disciplina o area disciplinare (o altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione) è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione:

.....  
.....  
.....

Linee guida

### 8.3 Progettazione disciplinare

#### Disciplina/Area disciplinare:

**ITALIANO**

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

#### . **Lettura**

- Inferire il contenuto globale del testo dalle immagini e parole evidenziate.

#### . **Scrittura**

- Scrivere una didascalia sotto le immagini che rappresentano le fasi/regole di un'attività svolta con i compagni

#### . **Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua**

- Confrontare la struttura della frase in italiano e in Lis rispetto al soggetto, predicato e altri elementi richiesti dal verbo

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

- **Autonomia** in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto
- **Tipologia della situazione:** nota/non nota
- **Risorse:** utilizzo di risorse predisposte dal docente o reperite in altri contesti (es: casa, sport, terapie)
- **Continuità**

#### **Per la classe**

##### **Lettura**

- Inferire il contenuto globale del testo della titolazione, dalle immagini e dalle didascalie presenti.

##### **Scrittura**

- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività.

##### **Elementi di grammatica...**

- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice: predicato, soggetto e altri elementi richiesti dal verbo.

OM 172/2020

Valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

# La valutazione

# Criteri di Valutazione

Le dimensioni individuate nelle Linee Guide (**Autonomia - Tipologia della situazione - Risorse mobilitate - Continuità**) sono adeguate per descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato.

Resta la possibilità per le Istituzioni Scolastiche di modificare e/o integrare le dimensioni (criteri) per rispondere alla descrizione dei processi di alunne e alunni con disabilità grave.

# O.M. 172/2020

**Articolo 4 dell'O.M. 172/2020** (*Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento*)

**«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»**

# Obiettivi

- *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con **giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato.***
- La nuova normativa prevede una maggiore personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, a maggior ragione per gli alunni con disabilità per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto progettato nel PEI.

# Livelli

Tabella 1 – *I livelli di apprendimento.*

<b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>Base:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>In via di prima acquisizione:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione

**Non si modificano**

## Linee guida

*La formulazione dei giudizi descrittivi  
nella valutazione periodica e finale  
della scuola primaria*

# Valutazione scuola primaria: i giudizi descrittivi

**Dimensioni** per definire i livelli di apprendimento:

- a) l'autonomia;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota)
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento

**Possibile adattamento delle dimensioni** per definire i livelli di apprendimento:

- a) il bisogno di sostegno;
- b) generalizzazione;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento

# Valutazione periodica e finale

**ESEMPIO**  
giudizio articolato  
riferito a obiettivi personalizzati

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
Curare le piante nella classe e nel giardino della scuola.	<b>AVANZATO</b>	L'alunno si prende cura delle piante presenti in classe toccando con le dita il terreno e capendo la necessità di acqua che le piante richiedono. Anche in giardino durante gli intervalli si preoccupa di controllare come stanno le piante e i fiori presenti e li bagna quando necessario. Si procura in modo autonomo bottiglie, bicchieri o innaffiatoi a seconda del bisogno.
Raffigurare e descrivere le diverse fasi o momenti di esperimenti eseguiti	<b>BASE</b>	L'alunno raffigura e descrive in Lis le fasi degli esperimenti eseguiti con la guida dell'insegnante, utilizzando il supporto delle immagini per ricordare le diverse fasi e ordinarle cronologicamente.

# Valutare il comportamento

ESEMPIO

## 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

### Comportamento:

A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe

B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

In riferimento ai criteri approvati dal Collegio Docenti (delibera....) si applicano le seguenti **personalizzazioni**:

#### Rispetto

- Rispetto di sé e degli altri > con riferimento ai **progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e alla socializzazione**
- Rispetto dell'ambiente e delle regole > con riferimento ai **progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e di acquisizione di routine**

#### Partecipazione

- Attenzione/coinvolgimento > con riferimento ai **progressi nei tempi di attenzione sia in grande sia in piccolo gruppo**
- Organizzazione/precisione > **non viene considerato** né nella valutazione periodica né in quella finale

#### Impegno

- Rispetto della consegna di lavoro > **non viene considerata la pertinenza** rispetto alla consegna **ma l'averla portata a termine.**

# La certificazione delle competenze

## 10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
<p><b>NOTE ESPLICATIVE</b></p> <p><b>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione</b> Ha una padronanza nella lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi <b>riferiti all'esperienza personale</b>, di <b>esprimere le proprie idee</b>.</p> <p><b>Comunicazione nelle lingue straniere</b> È in grado di esprimersi in lingua inglese per <b>salutare</b> e <b>presentarsi</b> (livello pre-A1) e di riconoscere <b>alcuni vocaboli</b> che riguardano situazioni di <b>vita quotidiana</b>.</p>	

ESEMPIO

# L'Organizzazione

## 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

### Tabella orario settimanale

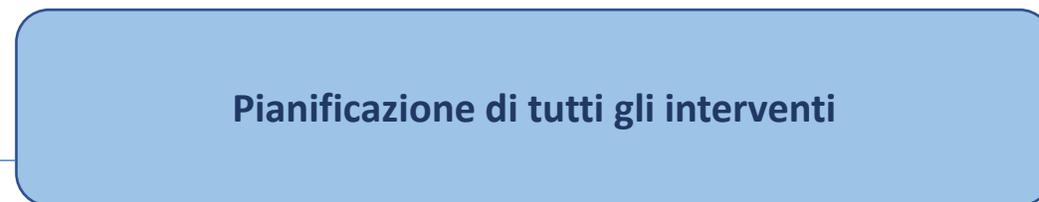
(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali      Pres. \* (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno                                      Sost. \*
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione      Ass. \*

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					
9.00 - 10.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					
10.00 - 11.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					
11.00 - 12.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					
12.00 - 13.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici.....
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____



Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe.....
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

### Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

# La Verifica del PEI

# Verifica intermedia e Verifica finale

## Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

## Verifica conclusiva degli esiti

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

**Efficacia degli interventi  
Raggiungimento degli obiettivi**



**La valutazione in un'ottica di miglioramento**

Come in tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'*efficacia degli interventi*, non solo al *raggiungimento degli obiettivi* previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente.

Questa distinzione è particolarmente importante in questa sezione dedicata agli apprendimenti, considerando che - a parte la Scuola dell'Infanzia, ove non si svolge la valutazione strutturata degli apprendimenti - la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.

In questa fase il GLO verifica, pertanto, se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.

La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

# VERIFICA

## conclusiva degli esiti del PEI

Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico, è prevista la **Verifica conclusiva degli esiti** rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

**NB Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.** Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

# Verifica finale del PEI

## **11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari**

---

Verifica finale del PEI.

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa

## **Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]**

--

PEI PROVVISORIO  
Sezione 12

# PEI «provvisorio»

**Solo in caso di  
PRIMA  
CERTIFICAZIONE**

Si tratta del **PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo**: una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

**Il Pei «provvisorio» è adottato sin dal corrente anno scolastico.**



# *Ministero dell'Istruzione*

*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione  
Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico*

*Pagina web:*

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>

*Grazie dell'attenzione*